



ESC PREVENTIVE CARDIOLOGY 2023, REPORT DEL CONGRESSO TENUTOSI A MALAGA 13-15 APRILE 2023

a cura di

Giulia Nicolaio

Qualche numero:

- 71 paesi partecipanti
- 947 persone partecipanti
 - 44% di età inferiore ai 40 anni d'età
 - 63% partecipanti per la prima volta
- 171 faculty

Il programma era costituito da 103 sessioni, organizzate in tre sale e un *open stage*. Le sessioni trattavano dei seguenti argomenti, i quali ripresi anche più volte nell'arco dei tre giorni:

- **Fattori di rischio cardiovascolari e prevenzione primaria:** si è parlato di quelli ormai assodati ma anche di alcuni meno citati (ad esempio l'inquinamento e la genetica), di come poterli eventualmente gestire nell'età avanzata (in collaborazione con la Japanese Association of Cardiac Rehabilitation - JACR), nelle donne (in collaborazione con l'America Society for Preventive Cardiology - ASPC) e nei bambini (in collaborazione con l' Association for European Paediatric Cardiology - AEPC). Durante il congresso è stato organizzato un focus sugli strumenti di predizione del rischio cardiovascolare in Asia (in collaborazione con l'Asian-Pacific Society of Cardiology), dei nuovi target e dei nuovi trattamenti disponibili nel campo delle dislipidemie e del pre-diabete, diabete mellito e della sindrome metabolica. Si è parlato anche di gestione dell'ipertensione (in collaborazione con l'ESC Council of Hypertension), dell'infiammazione, dell'eventuale ruolo di biomarkers nella stima del rischio, di determinazione e gestione dei fattori di rischio cardiovascolare e non (come ad esempio la fragilità nei pazienti anziani) prima di interventi chirurgici o in popolazioni specifiche.
- **Salute pubblica ed interventi a livello di popolazione:** "è meglio investire nella salute piuttosto che pagare per la malattia", "medicina di precisione individualizzata VS miglior approccio generalizzato a livello della popolazione"?
- **Riabilitazione cardiologica e prevenzione secondaria:** si è parlato di *decision-making* condiviso, dell'aderenza alle terapie e alle indicazioni non farmacologiche, di come poter promuovere l'attività fisica, è stato fatto un focus su attività particolarmente rischiose soprattutto nei cardiopatici come quella subacquea e quella aerea (piloti e passeggeri).
- **Comunicazione:** con i pazienti e con il resto del mondo (pazienti/colleghi) su piattaforme digitali come i "social media".
- **Cardiologia dello sport:** si è parlato dell'approccio e della gestione dello sport nei pazienti cardiopatici, della morte cardiaca improvvisa, di alcune caratteristiche specifiche degli atleti e di alcune considerazioni sul test ergometrico.
- **Telemedicina e Monitoraggio del paziente da remoto**

- [Cardiomiopatia Ipertrofica](#): focus su come riconoscerla precocemente
- [Aritmie atriali](#) (in collaborazione con l'European Heart Rhythm Association – EHRA)
- [Covid e salute cardiovascolare](#)
- [Conoscenze strategiche per l'avanzamento di carriera](#): come scrivere una richiesta di finanziamento, come scrivere un buon articolo scientifico e di come bilanciare carriera e famiglia.

Ci sono state tre sessioni organizzate dalle industrie dispensatrici:

- Ruolo degli EPA nella prevenzione della patologia aterosclerotica (sponsorizzato da PACE-CME)
- Implicazioni pratiche della prevenzione di malattie cardiovascolari mediante biomarkers cardiaci (troponina) (sponsorizzato da ABBOTT)
- Combination therapy nell'abbassamento del livello di LDL (sponsorizzato da Daiichi Sankyo Europe GmbH)

Per quanto riguarda le sessioni svoltesi nell'open stage per lo più si trattava di esposizioni di studi svolti in singoli centri riuniti per argomento principale, alcuni davvero molto interessanti per le idee innovative e i nuovi punti di vista adottati.

A queste numerose sessioni si sono aggiunte le varie sedute di discussione dei posters, quelle di premiazione di vari riconoscimenti e premi e i veri e propri momenti di attività fisica per sgranchirsi un po' le gambe: yoga, danza e sfide di body&challenge.

Da segnalare anche le due assemblee dei soci: quella generale e quella della Young Community che hanno fornito un recap delle attività svolte finora e dei traguardi raggiunti, nonché uno sguardo sulle nuove iniziative e sugli obiettivi futuri.

In conclusione, partendo dal presupposto che i congressi sono (o quantomeno si pongono l'obiettivo di essere) un momento di verifica, revisione, irrobustimento o implementazione delle conoscenze scientifiche, va sottolineata l'ulteriore peculiare caratteristica dei congressi internazionali ovvero quella di permettere un confronto, non solo tra culture diverse e quindi modi di osservare il mondo, ma anche di come vengono prese le decisioni e gestite le stesse questioni in paesi diversi. Al giorno d'oggi, ormai abituati come siamo alla globalizzazione, potrebbe sembrare un discorso obsoleto, ma ci preme comunque sottolineare come l'apertura mentale nell'incontro con la *diversità* sia sempre da tenere in considerazione per lo sviluppo e la disseminazione del sapere scientifico per il bene comune.

Ci sono moltissimi contenuti del congresso condivisi sui social network, se volete approfondire, vi basterà usare l'hashtag [#EscPrev2023!](#)